



Faib Calabria
Parte la Protesta
Sciopero di Colore e Diffida Giudiziale
Verso Esso

I Gestori della ESSO, a seguito degli incontro avvenuto a Roma lo scorso 22 Febbraio con i vertici della Compagnia, riunitisi in assemblea hanno stabilito di trasformare lo stato di agitazione, precedentemente comunicato alla Compagnia, **in Stato di protesta.**

La riunione è stata Presieduta dal Presidente Regionale Faib Calabria Ferruccio Schiavello, coadiuvato dal Direttore Regionale Faib Calabria Rosario Antipasqua alla presenza dell'Avv. Domenico Barillari titolare dello Studio Legale Barillari. Alla riunione hanno partecipato un nutritissimo numero di gestori provenienti da tutte le provincie della Calabria.

La Compagnia continua a portare avanti il nuovo modo di fare bussines tramite il "Modello Grossista" che tende concretamente a svendere i gestori come se fossero una merce senza anima, nessuna garanzia per il futuro, nessun rispetto per quanto stabilito dagli accordi economici sindacali.

Anni di lotte e battaglie sindacali per ottenere sacrosanti diritti negati senza nemmeno discutere in merito.

Ciò non è accettabile, in quanto le gestioni rappresentano da sempre il capitale umano che ha reso grande questa compagnia.

Anni di lavoro e di sacrificio, svolto con dedizione e professionalità, per acquisire una clientela importante sia sotto l'aspetto umano che sotto l'aspetto di un avviamento commerciale quindi economico/finanziario che oggi la compagnia non riconosce.

Non è accettabile che la compagnia proceda alla cessione dei punti vendita da noi gestiti a grossisti/retisti senza rispettare la normativa di riferimento e quindi la Legge 27 del 2012 art. 17 comma 2 e 3.

A tal proposito rivendichiamo il diritto di riscatto con forza e il rispetto della normativa sopra citata.

Non è accettabile che le Cessioni di Ramo d'Azienda già avvenute, per quanto sopra illegittime, non richi amino l'applicazione ed il rispetto degli accordi economici sindacali in essere tra Associazioni dei Gestori e Compagnia nei confronti di terzi.

Non è accettabile che il Bonus di Fine gestione dei gestori accantonato nella Compagnia, venga trasferito al soggetto terzo senza che il gestore stesso ne dia il relativo consenso. Non è accettabile mettere nelle mani di terzi, cui non si conoscono le reali solidità economiche e garanzie, anni e anni di accantonamenti economici dei gestori.

Non è accettabile che, dove il modello grossista è già iniziato, il gestore sia portato alla fame e trattato senza alcuna dignità, non solo perdendo buona parte del proprio reddito ma addirittura perdendo in competitività e in volumi.

La Faib Calabria dice basta, come Basta dice La Faib Nazionale! E' ora di smetterla di basare tutte le politiche di risanamento sul gestore, quale anello debole della catena.

Tutto contro il gestore che sembra essere il vero "Male" della distribuzione dei carburanti. Tutto e tutti contro quel misero margine che oggi non copre più nemmeno i costi aziendali.

Esso arriva al "Modello Grossista" senza discutere con nessuno, senza alcuna programmazione, senza alcuna tutela per tutte le parti coinvolte, quasi di nascosto, al buio, come se si vergognasse di quanto stia facendo ma, cosa ancora più grave, senza un vero e "piano aziendale" da esporre alle parti interessate.

Per protesta quindi abbiamo deciso di attuare uno **sciopero**, con chiusura totale dei punti vendita, a livello regionale e di colore dei gestori sindacalizzati e che aderisco alla nostra iniziativa che sarà effettuato nei **giorni 29 e 30 marzo p.v.**

Altresì abbiamo deciso di dare incarico ad un noto Studio Legale della Calabria di tutelare le nostre ragioni e i nostri diritti tramite mirate azioni legali nei confronti della compagnia. Azioni legali che a breve la Esso riceverà presso la propria sede Romana.

Restiamo sempre attenti e disponibili, come sempre, ad ogni iniziativa che la ESSO vorrà intraprendere per una giusta e legale definizione della questione e tanto in realtà auspichiamo, ma diversamente siamo pronti e determinati a far valere i nostri diritti fino in fondo, fino alla fine.

Siamo fortemente dispiaciuti aver dovuto assumere tali decisioni, ma la ESSO non ci dà altra scelta. Tutelare il nostro lavoro, la nostra dignità per tutelare i diritti nelle nostre famiglie e dei nostri figli.